

**IMPORTANE! QUALORA DOVESSIMO AFFRONTARE UNA
OPERAZIONE CHIRURGICA E' MOLTO IMPORTANTE RICORDARE
CHE**

i medici sono tenuti per legge a farci sottoscrivere il **CONSENSO INFORMATO**. Solitamente vi è sempre una frase che dice “dichiaro di essere stato/a informato/a in modo comprensibile ed esauriente dal Dott.”, per cui non abbiate timore di fare domande, considerato che spesso il linguaggio usato è piuttosto tecnico: ricordate che il consenso deve essere *esplicito, personale, specifico e consapevole*.

In fondo al modulo predisposto vi è sempre uno spazio per le **OSSERVAZIONI DEL PAZIENTE**.

Qualora non ci fosse si può sempre aggiungere qualcosa di proprio pugno e sottoscriverlo.

Ricordate che il consenso informato è espressione della volontà dell'individuo, come garantito dagli articoli 13 e 32 della Costituzione.

Su tale documento, se lo si ritiene opportuno, è bene indicare:

A) Un FIDUCIARIO, cioè una persona di fiducia di riferimento (non obbligatoriamente un congiunto), che dovrà essere interpellato per qualsiasi evenienza nel caso non foste coscienti.

B) Una DICHIARAZIONE DI VOLONTA', per indicare i trattamenti che non volete che vengano effettuati; in particolare, la volontà di non subire un accanimento terapeutico in caso insorgessero complicazioni che portassero ad una situazione di stato vegetativo persistente/permanente, chiedendo che non si proceda ad alimentazione e idratazione artificiale forzata dopo un certo periodo** (vedi in fondo alla pagina) di tempo.

C) Non abbiate paura di esibire il vostro cartoncino di TESTAMENTO BIOLOGICO (richiedetelo nuovamente a Exit-Italia se lo avete smarrito) come testimonianza della vostra volontà.

Dichiarazione tipo (da conservare e allegare al consenso informato in caso di operazione):

(da ritagliare) =====

Io sottoscritto, nel pieno delle mie facoltà mentali, liberamente e consapevole delle conseguenze, dichiaro la mia volontà, nel caso di grave complicazione, di rifiutare ogni forma di terapia inappropriata, dalla quale non si possa fondatamente attendere un recupero di un pieno stato di coscienza e che sia prolungata solo per mantenere uno stato di non coscienza, autorizzo i medici a superare, senza limiti, le dosi dei farmaci necessarie a ridurre i sintomi e la sofferenza e, non ritenendo dignitoso lo stato vegetativo, permanente o persistente, non do il mio consenso al proseguimento della nutrizione artificiale e della idratazione trascorsi dallo stato di incoscienza. Per tutte queste disposizioni, indico come unica persona di fiducia da interpellare per l'attuazione

..... (che ho inserito nel mio cellulare e/o agenda e/o documenti)

Data Firma(leggibile)

(da ritagliare) =====

NOTE

-NOME E COGNOME: scriverlo in stampatello.

-PERIODO:** si consiglia di indicare un periodo di UN ANNO o di DUE ANNI, comunque non meno di sei mesi e non più di cinque anni.

-DATA E FIRMA: la data e la firma sono quelle del modulo del consenso informato. Se non vi è spazio per le osservazioni, allegare una copia della dichiarazione integrativa (ritagliatela). Ricordate che anche la data deve essere scritta di vostro pugno.

IN CASO DI INCIDENTE CON PERDITA DI CONOSCENZA

Alcuni **OPERATORI DELLE AMBULANZE** hanno segnalato che molto sovente, in occasione di **INCIDENTI STRADALI**, i feriti hanno con loro un **TELEFONO PORTATILE CELLULARE**.

-Tuttavia, in occasione di interventi medici, non si sa chi contattare tra la lista interminabile dei numeri della rubrica.

-Gli operatori delle ambulanze hanno lanciato l'idea (*che noi appoggiamo e vogliamo fare nostra*) che ciascuno metta, nella lista dei suoi contatti, la persona (*ad esempio il nostro fiduciario*) da contattare in caso d'urgenza, o sotto il nome "**FIDUCIARIO**", o sotto uno pseudonimo predefinito.

Lo pseudonimo internazionale conosciuto è



(=In Case of Emergency)

E' sotto questo nome che bisognerebbe segnare il numero della persona da contattare utilizzabile dagli operatori delle ambulanze, dalla polizia, dai pompieri o dai primi soccorritori.

-In caso vi fossero più persone da contattare si può utilizzare **ICE1, ICE2, ICE3**, etc.

Facile da fare, non costa niente e può essere molto utile.



Centro di Studi e Documentazione sull'Eutanasia

Sede Legale e Operativa: Corso Monte Cucco 144 - 10141 Torino (Italia)

Tel. e Fax 011/77.07.126 - Cell. 330.512.712 - Video Call +39 392 59 79 667

E-mail: exit-italia@libero.it - Sito web: www.exit-italia.it

(Riportiamo la storia relativa come da Wikipedia internet)

ICE (In Caso di Emergenza)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il programma ICE (In Caso di Emergenza - In Case of Emergency) è stato concepito dal paramedico Bob Brotchie nel maggio 2005. L'idea dietro a questo programma è di permettere ai primi soccorsi (paramedici, pompieri, polizia) di identificare le persone e di contattare i loro parenti prossimi per ottenere informazioni mediche. Il consiglio è di tenere nella rubrica del proprio cellulare i numeri da contattare, appunto, in caso di emergenza registrandoli con il seguente formato: ICE1-mamma, ICE2-papà, ICE3 eccetera. Il numero iniziale permette di far sì che i contatti ICE siano sempre in cima alla lista. La popolarità del programma ha attraversato tutta l'Europa, ed ha cominciato a crescere anche nell'America Settentrionale.

Simbolo ICE Per promuovere maggiormente l'uso di ICE, è stato studiato un nuovo simbolo, facilmente riconoscibile, per aiutare il personale di emergenza a reperire rapidamente i parenti, in caso ci sia bisogno di informazioni mediche d'emergenza per un paziente in stato di incoscienza. Il simbolo ICE è stato sviluppato da Mark Balduzzi, un infermiere di Syracuse (New York) nel luglio 2005 per dare al pubblico degli strumenti fai-da-te, così da poter promuovere il programma ICE da parte di organizzazioni e di singoli individui per aiutare il reperimento di informazioni d'emergenza. Per esempio, il simbolo ICE sotto forma di etichetta su un cellulare permette ai paramedici di sapere immediatamente che il paziente ha inserito i numeri di emergenza nella rubrica secondo questo criterio. Il simbolo è stato sviluppato per essere gratuito e con libertà di distribuzione. Tutti sono incoraggiati ad usare questo simbolo per promuovere la sicurezza individuale e la prontezza dei soccorsi.

Nei paesi sviluppati, circa l'80% o più delle persone possiede un telefono cellulare, e la polizia o i paramedici spesso lo utilizzano per identificare le vittime di incidenti stradali o di altro tipo. L'idea di ICE è che ognuno metta un contatto di emergenza con il relativo numero nel telefono sotto la parola "ICE". Questo permetterebbe al personale d'emergenza di avere un posto fisso dove guardare.

A seguito di ricerche effettuate dalla Vodafone che mostravano come meno del 25% delle persone portassero con sé chiare informazioni su chi avrebbero voluto che fosse informato in caso di un grave incidente, nel maggio 2005 è stata avviata una campagna per incoraggiare le persone a fare questo da parte di Bob Brotchie dell'East Anglian Ambulance Service nel Regno Unito. L'idea ha preso campo dopo gli attentati del 7 luglio 2005 a Londra.

Intervistato il 12 luglio 2005 sul programma radiofonico della BBC "Today programme", Brotchie ha detto: « Stavo riflettendo su qualche chiamata difficile a cui ho risposto, dove le persone erano incapaci di rispondermi a causa delle ferite o della debolezza e noi non riuscivamo a capire chi fossero. Ho scoperto che molte persone, ovviamente, hanno un cellulare e l'abbiamo usato per scoprire chi fossero. Mi è venuto in mente che se avessimo avuto un modo sempre uguale di cercare un contatto d'emergenza in un telefono cellulare, allora sarebbe stato più facile per tutti. »

(Bob Brotchie)

Brotchie ha anche spronato le fabbriche di telefoni cellulari a supportare la campagna, aggiungendo un titolo ICE nella lista delle rubriche di tutti i nuovi cellulari.

Circa nello stesso periodo - almeno attorno al 12 luglio - sono state messe in circolazione email allarmiste che suggerivano che la campagna fosse "la fase uno di un virus per cellulari che si sta spianando la strada per propagarsi molto rapidamente", o che l'uso di questo "servizio" sarebbe stato addebitato sul conto dei clienti. Questa affermazione è stata successivamente smascherata come una leggenda metropolitana. Matt Ware, dell'East Anglian Ambulance Service, ha chiesto al pubblico di ignorare le email che facevano queste affermazioni.

"Sono stato sommerso di email e telefonate da parte di persone preoccupate che, mettendo ICE nei loro telefonini, la società avrebbe loro addebitato il costo di tale operazione", ha aggiunto. "Vorremmo assicurare alla gente che non è così."